la Provincia PAVESE

Data 20-09-2018
Pagina 41
Foglio 1

L'80 PER CENTO DEI CASI DELLE REAZIONI SI È LIMITATO A FEBBRE, IRRITAZIONE O NAUSEA

Vaccini, 4.800 reazioni avverse nel 2017 E l'Aifa conferma: «Nessun decesso»

Per qualcuno è una questione di fede ma l'unico modo per valutare con obiettività i rischi collegati ai vaccini è fare riferimento ai numeri.

In questo, l'Aifa, l'Agenzia Italiana del Farmaco, prova a combattere la diffidenza verso la vaccinazione pubblicando i dati delle reazioni avverse inserite nella Rete Nazionale di Farmacovigilanza.

Nel 2017 sono state 6.696, e di queste 4.821 si riferiscono a casi verificati nello stesso anno, con i restanti relativi al passato. Nell'80% si è trattato di reazioni non gravi e in nessun caso hanno causato la morte della persona vaccinata, sulla base dei criteri internazionali per la valutazione del nesso di causalità. Un evento avverso successivo a immunizzazione, sottolinea Aifa, è un qualsiasi evento di natura medica che occorre dopo una vaccinazione e che non necessariamente è causato dal vaccino stesso. Nel complesso, indipendentemente dal nesso di causalità, l'80% delle segnalazioni inserite nel 2017 per tutti i vaccini è stata classificata come "non grave", come febbre, nausea, irrequietezza e reazioni locali sul sito di inoculazione. Il restante 19,5% dei casi è stato classificato come "grave", ovvero tale da necessitare cure mediche o ospedalizzazione (percentuale che sale al 25% se si considerano i soli vaccini oggi obbligatori). Tra le segnalazioni inserite nel 2017 ci sono anche dieci sospette reazioni avverse che hanno avuto esito fatale, di cui tre casi riferiti a eventi verificatisi in anni precedenti. Da un'attenta analisi, che ha utilizzato l'algoritmo specifico proposto dall'OMS per verificare se possa esistere o meno una relazione causale tra l'evento osservato e il vaccino, emerge però che nessuno di questi era legato all'immunizzazione: in otto segnalazioni la relazione tra decesso e vaccinazione è risultata "non correlabile", nelle restanti due il nesso di causalità risulta "indeterminato".

I dati dell'Aifa sui vaccini nel nostro Paese

FONDAZIONE GIMBE
RAGAZZE IMMUNIZZATE DA HPV CALANO DEL 19%

In Italia, poco più di una ragazza su due, con grandissime diversità tra una regione e l'altra, completa il ciclo vaccinale contro il papilloma virus, l'Hpv, e il calo delle ragazze vaccinate è stato di quasi il 20% in cinque anni, mentre per i ragazzi l'immunizzazione è quasi un miraggio. E ancora troppo pochi sono i pediatri che consigliano la vaccinazione. I numeri arrivano la Fondazione Gimbe, con un documento pubblicato sulla rivista Evidence.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.